SCHEDA

CD - CODICI	
TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	09
NCTN - Numero catalogo generale	00665699
ESC - Ente schedatore	Opera Primaziale Pisana
ECP - Ente competente	S39
OG - OGGETTO	
OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	dipinto
SGT - SOGGETTO	
SGTI - Identificazione	martirio di San Torpè
LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Toscana
PVCP - Provincia	PI
PVCC - Comune	Pisa
LDC - COLLOCAZIONE	

SPECIFICA	
UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
UBO - Ubicazione originaria	OR
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XVIII
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1754
DTSF - A	1769
DTM - Motivazione cronologia	documentazione
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE	
AUTR - Riferimento all'intervento	esecutore
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	documentazione
AUTN - Nome scelto	Costanzi Placido
AUTA - Dati anagrafici	1702/ 1759
AUTH - Sigla per citazione	00000423
AUT - AUTORE	
AUTR - Riferimento all'intervento	esecutore
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	documentazione
AUTN - Nome scelto	Tempesti Giovanni Battista
AUTA - Dati anagrafici	1729/ 1804
AUTH - Sigla per citazione	00000703
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	tela/ pittura
MIS - MISURE	
MISU - Unità	m.
MISA - Altezza	4.45
MISL - Larghezza	5.04
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	buono
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Dipinto di forma rettangolare raffigurante al centro, in secondo piano, S. Torpè inginocchiato, con le braccia aperte e gli occhi rivolti al cielo in direzione di un angelo recante la palma e la corona, simboli del martirio; accanto al santo è rappresentato il boia, che si appresta ad

	ucciderlo con la spada. In primo piano alcuni astanti assistono all'evento: esso si svolge all'aperto, all'interno di una cornice naturale dalla quale emerge, in secondo piano a sinistra, un tempio pagano.
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	Personaggi: San Torpè. Figure: angeli; uomini; donne; soldati; carnefice. Architetture: tempio. Oggetti: elmo; scudo; spada. Strumenti del martirio: corona; palma.
NSC - Notizie storico-critiche	Secondo Sainati (1884, p. 3), il "giorno 23 d'Aprile dell'anno volgare 68" il Santo, che pur avendo ricoperto "un luminoso uffizio" a Roma alla corte di Nerone era ritornato a Pisa per sfuggire alle persecuzioni contro i cristiani, fu decollato" a Grado in vicinanza del mare", avendo rifiutato di adorare le divinità pagane. Il dipinto era stato originariamente commissionato, nel giugno 1748, a Pompeo Batoni che inviò a Pisa pochi mesi dopo un bozzetto, aspramente criticato "da S(igno)ri Cav(alie)ri dilettanti" ai quali pareva "alquanto scarso di figure, e queste alquanto abbozzate". Ne fu così richiesto uno ulteriore al quale il pittore lavorò saltuariamente finché, dopo un nutrito scambio epistolare, comunicò, nel gennaio 1754, di volere abbandonare l'incarico. La commissione passò così il 16 dicembre dello stesso anno al Costanzi, previo esame del modello, spedito poco prima da Roma. Alla morte del pittore, il 2 ottobre 1759, il dipinto e un "abbozzo in tela" rimasero nello studio, come si legge nell'inventario "dei beni del defunto redatto il 10 ottobre [...] dal notaio Nicola Ferri". Poiché l'opera non era stata terminata e restava difficoltoso fornirne una valutazione, soltanto nel 1761 gli eredi, "dietro pagamento di 100 scudi" cui vanno sommati i 100 già assegnati al Costanzi come caparra, si impegnarono a restituirla (secondo i documenti e la ricostruzione di SICCA 1990, pp. 270, 281-282, nota 102; cfr. anche SICCA 1993-1994, pp. 53-54); giunta a Pisa il 3 luglio di quell'anno, la tela fu esposta al pubblico giudizio nella chiesa di San Ranierino per decidere se si dovesse condurre a termine oppure collocare così com'era in Duomo. Le "due opposte posizioni" risultarono di fatto equilibrate nella decisione finale di affidarne il completamento a Giovan Battista Tempesti che era stato allievo del Costanzi a Roma (sull'intera questione cfr. CIARDI 1990, pp. 122-123, 146, nota 74); il pittore pisano, sulla scorta del bozzetto, "portò a compimento 'la testa del martire e la gloria'" (FROSINI 1984, p.152), dopo di che, nel 1769, il dipinto fu sistemato nella navatella. Il più compiuto recupero della pittura primoseicentesca d'ambito carraccesco definisce la posizione del Costanzi rispetto alla cultura originatasi a Roma, tra Sei e Settecento, sull'esempio del Maratta. È difatti evidente, per un verso, la coerenza del gusto che lega la produzione del pittore all'opera del Chiari (si confronti il dipinto pisano col "Miracolo di S. Francesco di Paola", Roma, San Francesco di Paola), d'impronta similmente classicizzante seppure esemplato più direttamente su testi raffaelleschi e analogo nell'impianto compositivo, stabilito sulle due grandi masse di figure digradanti sul primo piano che introducono la scena centrale, arretrata. Eppure in esso le superfici risultano diversamente lavorate, come frante da pennellate minute, con riflesso nella qualificazione del tono emotivo, sensibilissimo e quasi trepidante. Lo stacco deciso che distingue le due opere testimonia dell'attenzione con la quale il Costanzi guardò al Domenichino, recuperandone il gusto per stesure più ferme, per le forme nitidamente disegnate: si considerino come utile termine di paragone gli affreschi eseguiti nella chiesa di Sant' Andrea della Valle a Roma, anche per il modo col quale l'ampiezza degli sfondi garantisce la risonanza dei gesti. Il riferimento comune alla cultura emiliana spiega d'altra parte

	affinità e assonanze delle soluzioni formali che appaiano il Costanzi ad Aureliano Milani (basti considerare il dipinto raffigurante "I martiri scillitani", Roma, Santi Giovanni e Paolo), nel quale il gusto di accentuare l'intensità drammatica del fatto arricchendone la rappresentazione di notazioni in margine trova confronto nel "Martirio di S. Torpè": si veda la figura femminile sulla destra che impedisce la vista al fanciullo. Un simile amalgama di cultura rende ragione del ruolo che il Costanzi assunse, a Roma, quale riformatore in senso classicizzante del "rococo mannerism" originato sulla traccia dei suoi stessi maestri, Luti e Trevisani (secondo l'interpretazione di CLARK 1981, pp. 58-59). Un bozzetto dell'opera è conservato a Pisa, Museo Nazionale di San Matteo; la copia eseguita a inizio Ottocento da Lussorio Bracci Cambini (Pisa, San Donnino), per le significative varianti che presenta rispetto al modello e "al quadrone del duomo", "riporta una redazione preparatoria oggi scomparsa, [...] più ampia ai lati" (secondo BURRESI, RENZONI 1992-1993, p. 93).
TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI	
CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	
CDGG - Indicazione generica	proprietà privata
DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia colore
FTAN - Codice identificativo	AFOP DPANINI0243
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Sainati G.
BIBD - Anno di edizione	1884
BIBN - V., pp., nn.	p. 3
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Clark A. M.
BIBD - Anno di edizione	1981
BIBN - V., pp., nn.	pp. 58-59
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Frosini D.
BIBD - Anno di edizione	1981
BIBN - V., pp., nn.	p. 152
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Sicca C. M.
BIBD - Anno di edizione	1990
BIBN - V., pp., nn.	pp. 270, 281-282, nota 102
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto

BIBA - Autore	Ciardi R. P.
BIBD - Anno di edizione	1990
BIBN - V., pp., nn.	pp. 122-123, 146, nota 74
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Burresi M./ Renzoni S.
BIBD - Anno di edizione	1993
BIBN - V., pp., nn.	p.93
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Sicca C. M.
BIBD - Anno di edizione	1993
BIBN - V., pp., nn.	pp. 53-54
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Duomo Pisa
BIBD - Anno di edizione	1995
BIBN - V., pp., nn.	v. III p. 440
BIBI - V., tavv., figg.	v. I fig. 790
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Ambrosini A.
BIBD - Anno di edizione	1995
BIBN - V., pp., nn.	p. 325
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	3
ADSM - Motivazione	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	1995
CMPN - Nome	Ambrosini A.
FUR - Funzionario responsabile	Baracchini C.
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2003
RVMN - Nome	Tarantino S.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2007
AGGN - Nome	ARTPAST/ Sori C.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)